

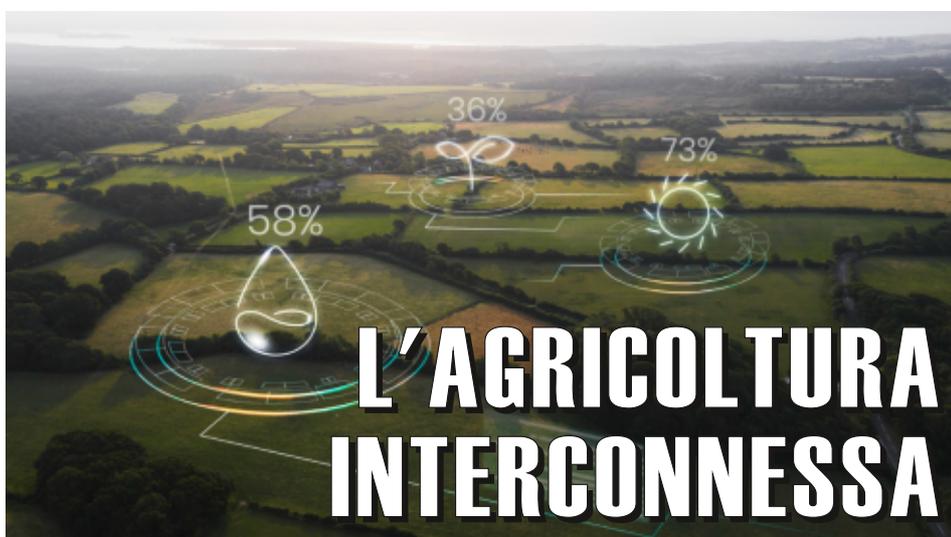
ANNO 4 - N. 1 - GENNAIO 2022

# LA ROMAGNA NEI CAMPI

a.p.i.m.a.i.

L'INFORMAZIONE PER AGROMECCANICI E AGRICOLTORI

Periodico online di A.P.I.M.A.I. Ravenna iscritto al Registro degli operatori di comunicazione R.O.C.. Direzione, redazione e amministrazione in via Berlinguer 4 a Ravenna. Tel. 0544 405142



## L'AGRICOLTURA INTERCONNESSA

### IL PUNTO

di Roberto Scozzoli

Apimai investe in servizi sindacali 4.0. Cosa significa? La nostra squadra si arricchisce di un nuovo elemento, giovane, che si dedicherà principalmente ad accompagnare le aziende nel processo di digitalizzazione, dalle pratiche per accedere agli sgravi industria 4.0 all'iscrizione all'albo degli Agromeccanici sul portale Uma, alle azioni da compiere affinché i vostri centri aziendali siano connessi con i macchinari. Conoscerà i principali software agricoli e vi supporterà nella loro installazione e nelle fasi di avvio.

Crediamo, infatti, che il cambio di passo culturale richiesto dalla nuova agricoltura e dalla futura Pac possa essere fatto solo attraverso una collaborazione quasi gomito a gomito tra noi e voi. Nessuno deve restare solo e rimanere indietro. Il settore primario dell'agricoltura vice con urgenza la necessità di evolvere e trasformarsi grazie all'adozione di tecnologie digitali. Le tradizionali pratiche agricole non sono infatti più sostenibili a fronte dell'aumento demografico, degli eventi meteo estremi, del deterioramento del suolo e delle risorse naturali.

La sostenibilità, nella doppia veste sociale e ambientale, guida le politiche agricole comunitarie e impone quindi

alle imprese di ogni dimensione l'obbligo di innovare.

Le competenze software stanno diventando un prerequisito per l'accesso a molti lavori e finanziamenti, anche in agricoltura attraverso dispositivi IoT (*Internet of Things*), trattori connessi, blockchain per la tracciabilità e piattaforme per il monitoraggio di colture, terreni e attrezzature. L'innovazione tecnologica migliora l'efficienza dei processi, che devono essere controllati e ottimizzati per produrre di più e meglio, facendo un uso più limitato delle risorse e incrementando la competitività dei prodotti. Inoltre permette di combattere gli sprechi e garantire qualità e sicurezza alimentare, soddisfacendo le crescenti richieste dei consumatori. Infine cresce l'importanza della raccolta, dell'analisi e della condivisione dei dati, ancora poco sviluppata nel comparto ma essenziale per far crescere i benefici legati alla conoscenza e trasparenza dei processi interni, verso i fornitori e lungo tutta la supply chain, fino ad arrivare al pubblico.

Tecnologia e digitale trasformano una delle attività umane più antiche in chiave sostenibile. Servono competenze informatiche in azienda e cercheremo di offrirvele.

## ALBO AGROMECC, COME FARE DOMANDA

Le imprese agromeccaniche emiliano-romagnole possono presentare domanda di iscrizione al loro Albo tramite l'applicativo regionale Uma (Utenti Motori Agricoli). Per registrarsi occorre l'iscrizione alla Camera di Commercio per l'attività agromeccanica (codice Ateco 1.61), all'Anagrafe delle aziende agricole e all'Uma; serve, inoltre, il possesso di una o più polizze assicurative oltre a quelle previste dalla normativa, un'esperienza pregressa nell'esercizio di attività agromeccanica e, in caso di dipendenti o collaboratori, assunzione in applicazione del CCNL di categoria e formazione obbligatoria. Qualora l'impresa svolga diverse attività produttive, quella agromeccanica deve essere praticata in regime di attività d'impresa per un volume d'affari non inferiore a 50 mila euro, ridotto a 25 mila euro se la sede dell'impresa ricade in zona svantaggiata. "Attraverso l'Albo, la Regione potrà destinare agli agromeccanici fondi per l'acquisto dei mezzi dell'agricoltura sostenibile. Si tratta di macchine e strumentazioni costose che, per rendere dal punto di vista agro ambientale senza generare diseconomie, devono essere affidate a contoterzisti professionali. Inoltre l'Albo permetterà forme di sostegno alle aziende agricole che si avvalgono di servizi conto terzi certificati, eseguiti con strumenti tecnologici innovativi", spiega il presidente Roberto Tamburini. Apimai Ravenna è a disposizione dei Soci per presentare domanda.



**ATTRAVERSO LA  
SOSTENIBILITÀ  
AMBIENTALE,  
LA PAC ACCELERA  
LA MARCIA VERSO  
LA RIVOLUZIONE  
TECNOLOGICA  
E LA NUOVA  
AGRICOLTURA  
FATTA DI TRATTORI  
HIGH TECH E DI  
PRECISION FARMING**

**LUNEDÌ 10 GENNAIO,  
A PALAZZO RASPONI  
DI RAVENNA, SI È  
SVOLTO IL CONVEGNO  
“NUOVA PAC '23-'27 E  
MERCATO AGRICOLO”.**

Palazzo Rasponi di Ravenna era l'elegante cornice del convegno “Nuova Pac 2023-2027 e mercato agricolo”, organizzato da Uncai e Apimai Ravenna con la collaborazione di Topcon agriculture, Argo Tractors (marchi Landini, McCormick e Valpadana) e Consorzio agrario di Ravenna. Era il 10 gennaio, l'avanzata dei contagi, anche se non preoccupanti, ha suggerito di far svolgere l'incontro a porte chiuse, lasciando che gli spettatori si collegassero da remoto attraverso le piattaforme messe a disposizione da Agrilinea Tv (su [www.agrilineatv.it](http://www.agrilineatv.it) è possibile rivedere il convegno). Per i contoterzisti erano presenti il presidente Uncai, Aproniano Tassinari, e il presidente dell'associazione Apimai di Ravenna, Roberto Tamburini. Roberto Scozzoli, direttore di Apimai e direttore tecnico Uncai, ha aperto l'incontro spiegando la scelta di incentrare la discussione su tre aspetti, strettamente correlati fra loro, mercati agricoli, Pac '23-'27 e innovazione tecnologica. “La nuova Pac penalizza i cereali e con questi anche i contoterzisti che lavorano soprattutto con le mietitrebbie”, ha detto a un certo punto **Roberto Tamburini**. “Ci auguriamo che almeno il mercato e i prezzi ci diano ragione”. “Si tratta di una scelta politica chiara”, la risposta del professore Angelo Frascarelli: “Meglio premiare la zootecnia che attiva anche una domanda di cereali, mangimi e crea occupazione. Oggi, anche grazie ai contoterzisti, in 5 ore

all'anno si fa un ettaro di grano”. La scelta politica cui faceva riferimento il presidente di Ismea è quella di favorire la zootecnia (e la risicoltura) al nord, l'olivicoltura, le leguminose e gli agrumi al sud. “Si creerà una nuova competitività tra le colture”. Per guadagnare diventa fondamentale investire in tecnologia e nei mercati agricoli e, naturalmente, aumentare le rese.

#### TECNOLOGIA

I trattori high tech, come i **McCormick** di Argo Tractors (della famiglia Morra), e gli strumenti di precision farming, come quelli di **Topcon Agriculture**, richiedono un approccio al campo e alle lavorazioni sempre più professionale. “L'innovazione presente sui trattori non deve essere ridondante e superflua, perché c'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia sono alla portata di tutti. La tecnologia di un trattore high tech deve essere costruita attorno all'uomo, deve essere semplice, intuitiva e utilizzabile da tutti”, ha specificato **Mario Danieli**, country manager Italia di Argo Tractors (marchio interamente italiano e unico costruttore che produce in Italia un trattore da 300 cv). Indicazione importantissima, perché non di rado capita che si acquisti un trattore di ultima generazione con strumentazioni tanto avanzate quanto complicate e inutilizzabili: un potenziale che non si scarica sui campi e che resta inceppato tra gli ingranaggi.

“Se sappiamo che per fare un ettaro di grano occorrono 5 ore all'anno, quante ore servono per un ettaro di cipolla o di zafferano?” Si è chiesto **Marco Miserocchi**, country manager Italia di Topcon Agriculture, leader mondiale in strumentazioni di precision farming, scelte da oltre 400 costruttori di macchine agricole. “I sussidi della Pac si devono basare su ciò che serve a produrre qualcosa, per sapere con esattezza cosa

serve per essere competitivi”.

Per mantenere una produttività elevata è necessario “massimizzare la precisione d'intervento con sistemi che permettano di conoscere i propri campi palmo a palmo, interconnettere tra loro mezzi e attrezzature anche se di brand diversi, gestire in modo efficiente i mezzi tecnici e raccogliere nel centro aziendale dati utili per le operazioni successive” ha aggiunto Miserocchi che ha espresso anche delusione per la nuova Pac '23-'27, a suo parere “commisurata su piccoli produttori che, portando avanti un'agricoltura di sussistenza, sono comunque destinati a scomparire”. Perché difficilmente abbracceranno l'evoluzione che serve all'agricoltura, fatta di tecnologia, finanza e contoterzismo.

Guardando alla tecnologia, sono tre le matrici della nuova agricoltura: produttività, competitività, con il contenimento dei costi, e sostenibilità, con la riduzione dell'impatto ambientale. “La sfida è far convivere lo sviluppo sostenibile con le prime due”, ha concluso Marco Miserocchi di Topcon. Conoscere e gestire le differenze attraverso sistemi tecnologici, questo è in sintesi l'agricoltura di precisione e digitale, l'unico strumento che può permettere la sintesi tra ambiente e mercato, dalla preparazione del terreno al raccolto alla vendita e tracciatura del prodotto.

#### MERCATI E PREZZI

Ha quindi preso la parola **Andrea Cagnolati**, presidente Grain Services, per parlare di cereali e mercati: “Con la pandemia – ha detto – il settore agroalimentare è cresciuto in tutto il mondo, con scossoni anche violenti, conseguenza della grande crisi delle materie prime. Solo chi è attrezzato nella gestione della violenza dei mercati può fare molti utili. Per essere attrezzati non basta però limitarsi a fare bene il proprio mestiere, l'agricoltore, occorre conosce-



CAGNOLATI



FRASCARELLI

## SCOZZOLI: “COSA SEMINARE, QUALI PREZZI POTREBBERO FAR SEGNARE LE COMMODITIES, COME PREPARARSI ALLA PAC ‘23-’27, SU CHE MACCHINE È MEGLIO INVESTIRE? OGNI ANNO, A INIZIO GENNAIO CERCHIAMO DI DARE DEGLI ORIENTAMENTI AI SOCI”.

re le leggi dei mercati e come politica, geopolitica e meteo possano condizionarli”. Serviranno, dunque, consulenti esterni che monitorino per agricoltori e contoterzisti l’andamento del mercato delle commodity, del mercato finanziario e le condizioni meteo.

Sono quindi comparsi grafici e previsioni su grano (in rialzo con stock a rischio di azzeramento), mais (più stabile), urea (merce rarissima e preziosissima, massima prudenza, almeno fino a marzo), gas marittimi (scontano una logistica fragilissima), certificati verdi, bugie cinesi e scaramucce geopolitiche per svalutare il debito pubblico con l’inflazione da materie prime. Conclusione: “Oggi è meglio avere materie prime che denaro. Cereali e oleaginose supportive”.

### NUOVA PAC, NUOVE STRATEGIE

Il presidente di Ismea e docente di Politica Agroalimentare all’Università degli studi di Perugia **Angelo Frascarelli** è poi intervenuto sulla prossima Pac, la Politica agricola comune, con una sintesi delle 1500 pagine del Piano strategico nazionale (Psn) appena presentato dal Mipaaf. In vigore dal primo gennaio '23, la nuova Pac dà più potere decisionale agli Stati membri dell’Unione Europea e mette a disposizione 7,1 miliardi di euro annui destinati a tre strumenti: i pagamenti diretti, le misure di mercato e lo sviluppo rurale.

“Il plafond dei pagamenti diretti diminuisce perché ci sono meno risorse e parte di esse va ad alimentare un nuovo Fondo Mutualistico per la Gestione del Rischio legato a gelo, siccità e alluvioni” spiega Frascarelli.

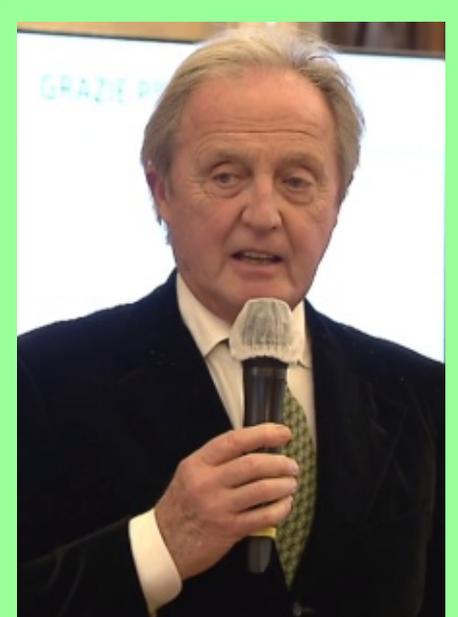
Il pagamento di base medio sarà di 173 euro/ettaro. Ci sarà una convergenza dei titoli (le aziende con i titoli più elevati potranno perdere fino al 30%) una

condizionalità “rafforzata” (più impegni ambientali per agricoltori affinché restituiscano qualcosa alla collettività in cambio dei pagamenti), condizionalità sociale (chi non rispetta le norme sul lavoro oltre a una multa perde gli aiuti della Pac), 5 eco-schemi volontari (favoriscono pratiche virtuose: 1) la zootecnia con pochi farmaci; 2) l’inerbimento delle colture arboree; 3) gli oliveti di rilevanza paesaggistica; 4) sistemi di foraggiere estensive (in pratica i seminativi e le colture che non richiedono diserbanti); 5) colture a perdere per favorire gli impollinatori).

“Di particolare interesse per gli agromeccanici sarà il quarto eco-schema che - con un importo complessivo di quasi 165 milioni di euro - incentiva l’introduzione in avvicendamento di colture foraggiere, leguminose e da rinnovo coltivate senza l’uso di fitofarmaci”, ha detto Frascarelli. “Tale pagamento favorisce chi coltiva erba medica, specie azotofissatrice che non necessita del diserbo chimico. Più penalizzati gli agromeccanici dediti alla coltivazione di cereali”.

L’Italia ha, inoltre, scelto di sfruttare il premio accoppiato (per il grano duro, le proteaginoso, gli agrumi, il riso, la barbabietola, il pomodoro da industria, l’olio dop, la soia, le leguminose, ma soprattutto per la zootecnia) e fissa, nel caso dei Psr (i piani di sviluppo rurale), otto tipi di interventi (non più misure).

“Transizione ecologica e digitale devono guidare lo sviluppo dell’agricoltura europea. Questa è la visione della futura Pac.”, ha aggiunto Frascarelli per concludere affermando che “Il reddito si fa con le rese alte e con un adeguato rapporto con il mercato. La Pac è un supporto al reddito e remunera beni pubblici”, nulla più. “La competitività si fa attraverso il mercato e la tecnica”.



## TASSINARI: “FINANZA, AGROECOLOGIA E CONTOTERZISMO SONO PARTE DELLA COMPLESSITÀ DELL’AGRICOLTURA DA CONOSCERE E RICONOSCERE”

Le conclusioni del convegno sono state fatte dal presidente di Uncai Aproniano Tassinari: “Finanza e agroecologia sono parte della complessità dell’agricoltura. Occorre tenerne conto per essere competitivi sui mercati e per restituire più ambiente alla collettività in cambio di sostegni al reddito della Pac. Accanto alla complessità derivante dalla gestione dei mercati e dall’ambiente, c’è quella della meccanizzazione agricola. I contoterzisti agromeccanici sono l’esercito dedicato a tale complessità, al servizio di un’agricoltura che deve saper usare la tecnologia. Per questo è scorretto sostenere che il contoterzismo possa essere esercitato da chiunque. Il contoterzista è la punta avanzata e ordinata di un’agricoltura che vuole più rese, più rispetto dell’ambiente, più lavoro sicuro e più competitività. Occorre così riconoscere la complessità dell’agricoltura in ogni suo aspetto. Se la Pac guarda all’ambiente e i mercati agli imprenditori agricoli, ci vuole un Albo degli agromeccanici che guardi ai veri contoterzisti, non ad improvvisati Brancaleone”.

# DAL SEME AI MERCATI

**“RAVENNA È CITTÀ DI AGRICOLTURA, ENERGIA E LOGISTICA CON UN PORTO NATO CON L'AGROALIMENTARE”, HA RICORDATO IL SINDACO DI RAVENNA, MICHELE DE PASCALE, INTERVENUTO AL CONVEGNO APIMAI SU PAC E MERCATI.**

L'auspicio è quello di far ripartire la produzione in casa di energia, per affrancarci per quanto è possibile dalle speculazioni in atto sui mercati internazionali, ma anche quello di avere a Ravenna un porto e una logistica sempre più forti, con le eccellenze dei nostri territori pronte in partenza. Per fare tutto questo

occorre, però, una strategia di sviluppo che la nuova Pac '23-'27 non sembra avere, configurandosi più come una politica di “sussistenza” che cerca di riparare le aziende agricole dal rischio di essere travolte dall'agroecologia.

**Gian Luca Bagnara**, presidente Aife (l'Associazione Italiana Foraggi Essiccati) apprezza la robusta corda che la Pac tende tra zootecnia ed erba medica, ma sente la mancanza di una presa di posizione netta proprio in merito all'innovazione varietale, fondamentale per confermare la Romagna quale primo distretto sementiero d'Italia. “Per essere contemporaneamente competitivi e sostenibili serve prima di tutto una genetica italiana, anche nel caso dell'erba medica”.

Posizione condivisa da **Giuseppe Carli**, presidente di Assosementi. Se vuole centrare i suoi obiettivi verdi, sostiene, la Pac dovrebbe prendere una posizione netta in merito alle nuove tecniche di editing genetico: “Sono in grado di dare risposte concrete alle nuove sfide, in tempi ri-

**MA DEVE ESSERE “GIUSTO”, CON LA TECNOLOGIA NECESSARIA AL SALTO DI QUALITÀ CHIESTO DALLA PAC ALL'AGRICOLTURA E ALLE FILIERE**

dotti rispetto al passato e in modo più efficace e mirato”.

Il seme deve essere, dunque, riconosciuto nel suo ruolo. “C'è tanta tecnologia in un seme, può garantire la tracciabilità del prodotto e l'impiego di minori input chimici grazie a moderne conce o allo sviluppo di particolari resistenze tramite le tecniche di editing genetico. Il seme che permette di fare il salto di qualità chiesto all'agricoltura deve essere certificato”, spiega Carli che vorrebbe vincolare gli aiuti accoppiati della Pac all'uso di sementi certificate.

Dal seme certificato al prodotto tracciato, senza tralasciare l'importanza di uno stoccaggio moderno per arrivare ai mercati con le spalle coperte: “Lo stoccaggio è fondamentale per la commercializzazione e per essere meno suscettibili alle oscillazioni del mercato”, osserva il direttore del Consorzio agrario di Ravenna **Massimo Masetti**: “con la gestione sociale del prodotto, affidato al Consorzio, si evitano rischiose vendite a spot, e si mettono le basi di un'annata agraria sicura e premiante”.

## PAC 2023 - 2027, A CHE PUNTO SIAMO

Prosegue così il percorso che porterà alla definizione completa della riforma Pac 2023-2027. A fine anno il Ministero per le Politiche Agricole ha presentato il Psn (Piano strategico nazionale), contenente le indicazioni italiane per l'attuazione delle varie strategie comunitarie. Il documento (di oltre 1500 pagine, è possibile consultarne una bozza all'indirizzo [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)) sarà inviato alla Commissione Europea, per la valutazione finale. Agli incontri per la definizione del Psn hanno partecipato numerosi gruppi e associazioni con due schieramenti contrapposti. Il primo è rappresentato dalle organizzazioni di categoria agricole e agromeccaniche, che hanno valutato nel complesso positivamente l'impostazione della bozza del Psn: all'interno del testo sono state infatti inserite alcune istanze che consentono di limitare (almeno in parte) i danni derivanti dalle prime indicazioni ultra ambientaliste erano arrivate da Bruxelles. Il secondo invece inclu-

de le associazioni ambientaliste e animaliste che, insieme ad altre Ong, hanno fortemente criticato tale impostazione, lamentando la “scarsa ambizione ambientalista e animalista” del Psn. Tali associazioni hanno chiesto entro quando potranno formulare proposte di integrazione al Piano. A lato di questi due schieramenti vi sono i sindacati, che hanno ottenuto l'introduzione della condizionalità sociale, che vincola gli aiuti comunitari al rispetto dei diritti dei lavoratori.

Per i Contoterzisti la bozza del Psn è un punto di equilibrio accettabile, cosa non scontata viste le premesse. Occorrerà però resistere all'onda di ritorno ambientalista. Si tratta di un compromesso necessario, anche se, nel complesso, questa riforma Pac risulta penalizzante per le aziende agricole e lontana dalla proposta Uncai di agevolare il ricorso a servizi agromeccanici certificati da parte degli agricoltori.

# FATTORIA E CENTRO SERVIZI

## IN EMILIA-ROMAGNA È LEGGE L'AGRICOLTURA SOCIALE. INSERIMENTO E LAVORO PER LE PERSONE FRAGILI

Via libera dell'Assemblea legislativa alla nuova legge "Norme in materia di agricoltura sociale". La Giunta regionale stanzerà risorse per oltre 1,37 milioni di euro, di cui 75 mila da bilancio regionale e 1,3 milioni dai fondi europei del Psr (Programma di sviluppo rurale). Risorse che andranno a finanziare interventi formativi, azioni di informazione, animazione e comunicazione, con incentivi per adeguare e allestire le fattorie sociali.

Con l'approvazione di questo provvedimento si crea la possibilità, per le aziende agricole, di allargare la propria dimensione di attività. La dimensione sociale consentirà alla fattoria di proporsi quale luogo in cui il lavoro può diventare opportunità per le persone più fragili, ma anche nuova fonte di integrazione al reddito per le imprese. "La fattoria sociale diventa centro di servizi dove la coltivazione dell'orto, la cura degli animali, il ciclo biologico e naturale offrono stimoli nuovi per interventi di socializzazione, di formazione, di supporto all'educazione", ha commentato l'assessore all'agricoltura, Alessio Mammi.

L'agricoltura sociale costituisce un approccio innovativo fondato sull'abbinamento di due concetti distinti: l'agricoltura multifunzionale e i servizi sociali/terapeutico-assistenziali a livello locale. Il tutto in un più stretto rapporto con il territorio mettendo in rete imprese agricole, utenti fragili, enti pubblici, cooperative sociali e consumatori responsabili.

La legge prevede l'istituzione di un elenco delle fattorie sociali - che sarà pubblicato online sul sito della Regione

- in cui saranno inserite, provvisoriamente, le fattorie che già svolgono attività di agricoltura sociale, dopo verifica dei requisiti e delle competenze e che saranno identificate con loghi distintivi.



### LA LEGGE PUNTO PER PUNTO

Il provvedimento parte dalla promozione e dal sostegno dell'agricoltura sociale come strumento in grado di favorire nuove opportunità occupazionali, di reddito e di multifunzionalità delle imprese agricole.

> **Le attività** - tra cui sono compresi gli interventi educativi, di servizi so-

## A DISPOSIZIONE RISORSE PER OLTRE 1,3 MILIONI DI EURO

ciali, socio-sanitari e di inserimento socio-lavorativo - possono essere esercitate, avvalendosi di figure professionali esterne all'azienda, dagli imprenditori agricoli in forma singola o associata, dalle cooperative sociali e dalle 'fattorie sociali', iscritte al registro regionale, dotate di specifica competenza e formazione, anche con enti pubblici e del terzo settore.

> **Compito** della Regione promuovere la conoscenza e lo sviluppo dell'agricoltura e delle fattorie sociali e dei servizi offerti.

> **Le misure di sostegno** regionale vanno dagli interventi formativi, alle azioni di informazione, animazione e comunicazione, agli incentivi - investimenti e interventi - per adeguare e allestire le fattorie sociali.

> Viene istituito il nuovo **elenco** delle fattorie sociali - che sarà pubblicato online sul sito della Regione.

> Si potranno esercitare le attività di agricoltura sociale negli edifici, conformi alle normative in materia di **sicurezza** e agibili, destinati ad abitazione e ad attività agricola dell'azienda. Gli immobili utilizzati resteranno classificati come rurali a tutti gli effetti. Possibili gli interventi di nuova costruzione o di recupero e riuso degli immobili. Sarà necessario presentare al Comune la segnalazione certificata di attività (Scia).

> Per i servizi e le attività socio-sanitarie occorrono le **autorizzazioni** previste dalle norme di riferimento, così come per somministrare pasti e bevande e produrre, confezionare, conservare alimenti e bevande.

> La vigilanza è in capo ai Comuni. **Sanzioni** per chi esercita l'attività senza essere iscritto all'elenco, per l'utilizzo improprio del logo di fattoria sociale e per chi non rispetta limiti e modalità di esercizio dell'attività.

# PRESTO UN BANDO AGROMECCANICI

Il Programma di Sviluppo Rurale 2021-2022 mette a disposizione delle imprese agricole del territorio 408 milioni di euro, dei quali sono stati messi già a bando quasi 70 milioni di euro. A febbraio usciranno i prossimi bandi regionali dedicati all'ammmodernamento delle imprese, a cui seguiranno entro l'estate tutti gli altri bandi.

Nel bilancio regionale sono stati stanziati, inoltre, 8 milioni di euro per finanziare i produttori di riso, ma anche per l'installazione di sistemi di sicurezza, per la creazione di mercati

agricoli contadini nei centri delle città, per sostenere gli agromeccanici e l'attività delle polizie provinciali per la gestione e il controllo degli animali selvatici.

In particolare, sono in rampa di lancio azioni di contrasto della peste suina per far riprendere al più presto l'export della zootecnia.

"La sfida è costruire le condizioni per un rilancio complessivo del settore agricolo italiano, con uno sforzo per tenere insieme la sostenibilità economica con quella ambientale e sociale",

assicurta l'assessore all'agricoltura Alessio Mammi. "Dobbiamo mettere le imprese nella condizione di poter generare reddito, aiutarle a investire in innovazione e ricerca. Servono fondi nazionali che garantiscano un minimo di reddito alle imprese in caso di danni dovuti a gelate e fitopatie: le produzioni vanno assicurate ma vanno anche salvate, investendo sulla ricerca anche in ambito genetico. Stiamo lavorando a progetti di questo tipo favorendo anche elementi di coordinamento tra le organizzazioni dei produttori".

## SVENTATO UN TENTATIVO DI CONTRAFFAZIONE

## LA PIADINA ROMAGNOLA PROTETTA IN CANADA

**IL CONSORZIO DI TUTELA OTTIENE IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO RAFFORZATO GRAZIE AL CETA E CON IL SUPPORTO DI ORIGIN ITALIA**

D'ora in poi, la Piadina Romagnola IGP sarà presente nel grande mercato canadese come prodotto non imitabile, rispettoso dei quattro ingredienti tipici della tradizione (farina, acqua, sale, grassi ovvero strutto o olio), riconosciuto e certificato dagli stessi organi competenti del Canada. Questo grazie all'inserimento nell'elenco delle Indicazioni Geografiche protette riconosciute dal *Trademarks Act*, in linea con l'accordo commerciale tra Unione Europea e il grande Stato del Continente nordamericano (Ceta) che elimina i dazi e "difende" i prodotti agroalimentari dal rischio di contraffazioni (*italian sounding*).

Promotore dell'iniziativa è stato il Consorzio di Promozione e Tutela della Piadina Romagnola IGP coadiuvato dal supporto tecnico di Origin Italia, in un percorso intrapreso poco meno di dieci mesi fa.

**Contraffazione sventata**

A stimolare il Consorzio di Promozione e Tutela della Piadina Romagnola Igp in questa direzione era stato un tentativo di contraffazione della Piadina avvenuto in Canada nel settembre del 2018. In quell'occasione al registro dei marchi canadese era stata depositata da un privato una domanda di registrazione del marchio "LA PIADINA" per contraddistinguere panini e servizi di ristorazione Italian style. In sostanza, se il marchio fosse stato registrato, la "PIADINA" nel territorio canadese sarebbe stata a esclusivo appannaggio del richiedente. Contro tale ipotesi il Consorzio aveva deciso di contrastare la domanda attraverso apposite vie legali, arrivando all'epilogo favorevole.

## CURA BOSCHI, FONDI AGLI ENTI GESTORI

La regione ha assegnato 300mila euro agli enti gestori del demanio forestale regionale per la cura e manutenzione dei boschi. Tra gli interventi sono previsti: prevenzione degli incendi e delle calamità naturali; regimazione delle acque; sostegno dei versanti; manutenzione dei sentieri e della viabilità. Le risorse saranno ripartite in base alla superficie data in gestione (36 mila ettari in totale); i programmi di intervento devono essere presentati entro il prossimo 15 marzo. "E' un patrimonio verde che abbiamo il dovere di valorizzare. E per chi vive nei territori appenninici è un'opportunità di lavoro", ha detto l'assessore regionale a montagna, parchi, forestazione, Barbara Lori.



"Quella vittoria ci ha dato la spinta per fare un decisivo passo nella direzione della tutela del prodotto con la richiesta di inserimento dell'elenco delle Indicazioni Geografiche protette e tutelate in Canada, spiega Alfio Biagini, Presidente del Consorzio di Promozione e Tutela della Piadina Romagnola Igp.

**La tutela ottenuta in Canada**

Lungo e complesso l'iter per l'ottenimento della tutela della Piadina Romagnola IGP in Canada, avviato nei primi mesi del 2021. Gestito dall'Area legale di Origin Italia, è avvenuto in diverse fasi. Per ottenere il via libera dalle autorità canadesi e rafforzare, così, la tutela della Piadina Romagnola IGP anche in Canada, è stato infatti necessario partire dalla fase istruttoria di raccolta dei numerosi documenti richiesti dalle autorità canadesi per presentare l'istanza, passando poi alla fase di interlocuzione con le autorità competenti durante l'esame della domanda di iscrizione, per culminare, dopo un'attenta valutazione degli esperti, con la pubblicazione della denominazione nel *Trademarks Journal* e il successivo inserimento della denominazione all'interno della lista di Indicazioni Geografiche protette in Canada.

## LOTTA ALLA CIMICE, RISULTATI INCORAGGIANTI

La lotta alla cimice asiatica non si ferma, e in Emilia-Romagna gli interventi di contrasto realizzati in questi anni stanno dando buoni risultati. La vespa samurai, utilizzata per la lotta biologica, ha superato la stagione invernale e si è insediata nel territorio agricolo della regione, per riprendere l'attività anche l'anno successivo e 'colonizzando' circa il 37% delle uova di cimice, senza effetti negativi sulle specie non target (specie di cimici diverse da quella asiatica). Sul fronte degli aiuti per gli agricoltori, sono in liquidazione 11,5 milioni di euro di interventi compensativi per i danni da cimice previsti per il 2022, che si sommano agli 11,5 del 2021 e ai 40 milioni del 2020, per un totale di 63 milioni di euro. La Regione Emilia-Romagna ha reagito all'invasione di questa specie esotica su diversi piani. Dal punto di vista tecnico-economico ha finanziato con appositi bandi l'installazione sulle colture frutticole di reti protettive. Inoltre, la Regione ha puntato sulla lotta biologica con l'introduzione dell'antagonista naturale della cimice, la vespa samurai. Ma la Regione ha investito anche sul futuro finanziando la ricerca scientifica. I progetti si chiamano "Cimice.net", "Halybio", "Alien Stop" e "A&K" e affrontano il problema cimice asiatica da quattro diversi punti di vista, dai mezzi di lotta al monitoraggio, dalla cattura di massa agli effetti della lotta biologica.